

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
PARVUS Archiep. Uffnen.

Amministrazione

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi affissi.

Martedì 28 Luglio 1903

Direzione

Jdine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si rinnovano automaticamente.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno IV — N. 168

I NOVENDIALI

Roma, 27 luglio.

Alla tomba di Leone XIII.

Moltissima gente continua a recarsi a S. Pietro; si è colà cominciato un vero pellegrinaggio alla tomba di Leone XIII. Dinanzi a quell'urna tanto cara, è sempre discreta folla inginocchiata a pregare. Stamane venne tolto lo steccato che limitava la cordona per la quale si accedeva in S. Pietro. Furono tolti anche gli altri steccati interni.

I funerali.

Stamane nella Cappella Giulia in San Pietro, si è celebrato il sesto novendiale in suffragio del Papa. Pontificava Mons. Costantini, assistito dai Canonici Radini, Bartolini e Pericoli.

Domani 28 poi alla Cappella Sistina avranno principio i solenni funerali per l'anima del defunto Pontefice. Ad essi interverranno il Sacro Collegio dei Cardinali, il Corpo diplomatico, il Patriziato e la nobiltà romana ed altri pochi muniti di speciale biglietto di Mons. Maggioromo. Pontificherà il Card. Serafino Vannutelli, e le cinque assoluzioni verranno date, oltre che dal Cardinale celebrante, dai Cardinali Agliardi, Vannutelli Vincenzo, Satoli e Richard.

Posdomani 29 pontificherà la messa il Card. Koop e le assoluzioni verranno date dai Cardinali Goossens, Gruscka, Di Pietro e Perraud.

Il terzo giorno, il 30, pontificherà il Card. Vincenzo Vannutelli e le assoluzioni verranno date dai Cardinali Svampa, e Gotti.

I protestanti inglesi per Leone XIII.

Si ha da Londra che in parecchie chiese protestanti e specialmente in quelle non conformiste, i pastori commemorarono ieri Leone XIII. Anche nella Cattedrale anglicana di San Paolo l'Arcidiacono fece l'elogio del carattere del Papa defunto.

Le cinquanta mila lire ai poveri di Roma.

L'E.mo Card. Vicario ha pubblicato oggi una notificazione con cui partecipa che il S. Padre ha lasciato ai poveri di Roma lire cinquantamila e da le relative norme per la distribuzione.

La settima Congregazione.

Stamane come di consueto, dopo le ore 10 nell'Aula Concistoriale si è tenuta la settima Congregazione Cardinalizia, preparatoria al Conclave, alla quale, presieduta dal Card. Camerlengo sono intervenuti 47 cardinali.

In tale congregazione, che ebbe termine poco dopo il mezzogiorno, furono dai Signori Cardinali trattati alcuni affari in corso, e da ultimo date disposizioni su vari altri a Monsignor Segretario della Concistoriale.

Si sorteggiarono inoltre le celle che dovranno occupare i Cardinali nel Conclave.

Le visite del Maresciallo del Conclave ai Cardinali.

Il Maresciallo del Conclave, principe Chigi, accompagnato dal Segretario avv. Kaiubo, in carrozza di gala ha incominciato le visite ai Cardinali attualmente presenti a Roma.

Le stragi di Perugia

Prendete un foglio settario o socialista e là leggerete come e qualmente si possa ritenere colpevole delle stragi di Perugia Leone XIII. Sentite un settario o un socialista; e da lui apprenderete come e qualmente Leone XIII benedicesse agli assassini. E gli assassini della storia e della memoria di Uomo immacolato sono invece loro... quei giornali e quei cavalletti improvvisati che aggrediscono Leone XIII!

Ma veniamo alla storia vera. Giorni sono da Perugia scrivevano alla Patria d'Ancona quanto qui riportiamo:

Giornali di tutti i colori, pur magnificando il tatto e l'oculatazza del vescovo Pecci, non dubitano fargli carico del sangue scorso, a Perugia, nella luttuosa giornata del 20 giugno 1903. Ma qui tutti sanno la verità, e sanno che se un irresponsabile v'è, questo è proprio l'antico Vescovo.

Non è mistero per nessuno, e sarebbe ormai ridicolo il dissimularlo, che il card. Pecci non era nelle grazie del card. Antonelli e conseguentemente delle autorità politiche di Perugia; quindi non solo egli di diritto ma anche di fatto era escluso

da qualunque faccenda che non riguardasse strettamente l'amministrazione della diocesi a nulla valendogli il prestigio che la qualità di Card. Arcivescovo doveva indubbiamente conferirgli.

Egli seppe dell'appressarsi degli svizzeri unicamente per tramite dei liberali perugini; dimandare a lui di fermare la marcia — a parte l'incongruenza della dimanda — era un dimandare ciò che non possedeva e gli era impossibile avere: rimproverargli d'essere restato a palazzo durante le ore della lotta, è fargli carico del partito più prudente che potesse prendere chi non aveva voce in capitolo né da una parte né dall'altra.

Ma... l'eco delle stragi doveva giungere alle orecchie del Vescovo, e il Vescovo padre sollecito delle salute doveva accorrere a difesa!

Questa obiezione, se fatta in buona fede, mostra poca conoscenza dell'episodio in questione. Gli svizzeri penetrarono — dopo una accanita resistenza — in città fra le tre e le quattro pom., e se fatti riprovevoli vi furono, furono fatti isolati, consumati nel segreto delle case o nelle vie fuor di mano.

Ma nel bel centro di Perugia, dove sorge il Palazzo dell'Arcivescovo, nulla avvenne di tutto questo. Che poteva quindi saperne il Cardinale se nessuno corse ad informarlo? E nessuno poteva accorrere, perché anche i maggiori del partito liberale avevano compreso che a quell'aria che tirava non era il caso di andare a spasso.

Del resto, egli aveva tutto il diritto di credere che soldati marcianti a nome del Pontefice fossero inospettabili delle nefandezze di cui furono poi accusati — si noti accusati, perché le esagerazioni settarie superarono tutti i limiti del credibile (1) — e avessero ad ogni modo superiori capacità di disciplinarli!

Due giorni dopo cadeva la festa del Corpus Domini: ebbene il Cardinale, per un riguardo al sangue scorso, rimandò la tradizionale processione che fu compiuta solo durante l'ottava.

Ma quei giornali e quei cavalletti, di cui sopra, mentre volentieri ricordano i fatti dal 20 giugno 1859 per farne carico a Leone XIII, non ricordano l'assecrabile fatto del 15 settembre 1860. Lo ricorderemo noi.

Quando i piemontesi il 14 settembre 1860 entrarono in Perugia, mentre, da porta S. Antonio s'avanzavano verso il centro della città, un colpo di fucile nella piazzetta Amidei freddò un tamburino. La casa del parroco era vicina e la truppa penetrarvi trovò D. Baldassere Santi che per la paura s'era nascosto nella legnaja. La mattina seguente — 15 settembre — un consiglio di guerra tenutosi sulla piazza S. Lorenzo condannò, a maggioranza d'un voto, il disgraziato sacerdote alla fucilazione. La sera stessa il Santi, assistito da un prete della Missione e dall'amico sacerdote Orlandi — così il liberale ed arguto scrittore Luigi Bonazzi — andò calmo al supplizio leggendo il suo breviario come se non sapesse ove andava, e giunto a piedi del Corso fu fucilato.

Oggi che l'innocenza del povero prete è stata pubblicamente riconosciuta, è bene sapere che il card. Pecci, la mattina stessa del 15 settem., accompagnato dal segretario Foschi, prima del Consiglio di guerra, si recò dal generale Sonnaz alla casa della Missione, e dal generale Fanti a palazzo Conestabile, rilasciando le più ampie dichiarazioni sul carattere pacifico dell'accusato, tanto pacifico che non aveva mai sparato un fucile in vita sua. Egli del resto non chiese che fosse rilasciato il Santi sulla sua parola: ma solo insisté, ed energicamente, che fosse rimandato il giudizio di qualche giorno onde chiarir meglio le cose. E non gli fu concesso!

Siamo indulgenti cogli uomini e diamone la colpa al momento psicologica. Quando qualche anno dopo il De Sonnaz fu di passaggio a Perugia, a chi amichevolmente gli osservò la troppa precipitazione dell'autorità militare in quell'occasione.

— Ma si voleva una vittima! rispose egli. Lo stesso conferma il Bonazzi. E questa è storia vera — e non leggenda!

(1) Certi storiografi, uso Bertolini, fanno salire le vittime a centinaia e per poco anche a migliaia. Ora la stessa Opinione di Torino, organo cavouriano, nel suo numero del 27 luglio, pubblicava una nota degli uomini morti e feriti durante le stragi. I feriti erano cinque uomini e due donne: i morti diciotto uomini e quattro donne. E si noti che delle persone spacciate dall'Unione come uccise una dozzina circa passeggiavano ancora, il 27 luglio stesso, liberamente sani e salvi per la città!

Chi si diverte a rievocare le stragi di Perugia farebbe bene a ricordarsi un po' del bombardamento di Genova del 1848, delle stragi vere di Pontelandolfo e Casalduni del 1861, e dei fatti di Porta Monforte a Milano nel maggio 1898.

La Redazione.

Cose di Corte e di Governo

La regina Margherita partita per Roma.

Torino, 27. — La Regina Margherita è partita stasera col treno speciale per Roma.

L'esercizio

della linea ferroviaria Casarsa-Spilimbergo.
Roma, 27. — Venne firmato il decreto che applica in via di esperimento l'esercizio economico sulla ferrovia Casarsa-Spilimbergo.

Anche il re a Roma.

Racconigi, 27. — Domani, alle ore 16,13 con treno speciale partirà per Roma Re Vittorio, il quale, come si sa lascerà Roma mercoledì stesso, subito dopo la funzione commemorativa.

Vicini a una guerra russo-giapponese.

Londra, 27. — I giornali pubblicano un dispaccio da Hon-Kong, il quale afferma che degli agenti della polizia segreta russa sono giunti a Pechino. Si dice confidenzialmente che la guerra tra la Russia ed il Giappone verrebbe dichiarata fra pochi giorni.

Agitazioni e scioperi

Parigi, 27. — Ad Hennebont è scoppiato uno sciopero nel quale avvennero dei tristi fatti. Già gli scioperanti avevano aggredito le truppe facendo parecchi ufficiali; ieri poi distrussero per una considerevole lunghezza il filo telegrafico che riunisce la regione delle officine a Hennebont, troncando così ogni comunicazione fra le truppe e l'autorità. In una riunione gli scioperanti, dopo avere inneggiato alla violenza, si accordarono coi delegati degli operai decidendo che questi venissero ad ingrossare le file degli scioperanti. Vennero spediti rinforzi di truppe. Corre voce che sanguinosi conflitti sieno avvenuti tra la truppa e gli scioperanti.

Agricoltura e commercio

La decade agraria.

Roma, 27. — Riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di luglio:

Il tempo è stato favorevole alla mietitura ed alla trebbiatura del frumento, che continua a dare un prodotto soddisfacente. Proseguono ottimamente il riso ed il granturco: ma per quest'ultimo come pure per le patate e per legumi comincia a sentirsi il bisogno di acqua. Ottimo poi le condizioni delle barbabietole e della canapa. L'olivo ingrossa regolarmente il suo frutto. La vegetazione della vite si è in generale avvantaggiata tranne in alcune parti del basso versante Adriatico. Danni sensibili va però arrecando la peronospora specialmente nell'alta Italia.

IN CINA

Invasione di boxers?

Pietroburgo, 27. — Si ha da Kharbinsk (Manciuria) che gli emigranti russi stabiliti in quelle vicinanze si rifugiano in tutta fretta nella città. Gran numero di briganti infestano le campagne. In taluni punti sono così aumentati da costituire veri battaglioni. Si attribuisce questa recrudescenza dei malfattori all'afflusso dei boxers, respinti dalle province cinesi.

La situazione è diventata così grave che si considera come non improbabile una strage generale della colonia russa. Le batterie volanti dei cosacchi che si trovavano nelle vicinanze vennero chiamate colla massima fretta, ma si prevede che il loro intervento non basterà ad assicurare la tranquillità della colonia.

IL TERREMOTO

Firenze, 27. — Stamane alle ore 4,47 gli strumenti sismici segalarono una leggera scossa di terremoto.

Pontremoli, 27. — Stamane alle ore 3 fu avvertita una scossa di terremoto, che si ripeté con maggiore violenza verso le ore 5 danneggiando alcune case nei vicini paesi di Grappoli, Bagnane, Filattiera, ove inoltre due persone sono leggermente ferite. Alle ore 11 altra scossa.

Firenze, 27. — Il terremoto fu avvertito anche a Firenze, Pistoia, Lucca, Pisa, San Miniato, Pontedera, Cascina, Empoli. Nessun panico.

Roma, 27. — L'ufficio centrale comunica: Stamane alle ore 4,45 circa, una leggera scossa di terremoto fu avvertita a Porto Maurizio, Chiavari, Lucca, Modena, Piacenza e registrata anche a Torino, Firenze, Padova e Pavia.

Il lutto mondiale ALLA MORTE DI LEONE XIII

Alcuni individui, sconosciuti fuori dalla ristretta cerchia dei pochi amici tra cui vivono e vegetano, erigendosi a superuomini gettano lo scherno sul lutto, che, con la morte del grande Leone XIII, ha colpito, non diciamo la cristianità, ma il mondo intero. Come rispondere a costoro? Col metter loro sotto il naso il plebiscito mondiale di dolore, derivante da chi rappresentano per la loro posizione le varie nazioni del mondo. Costo plebiscito sia come la pietra sepolcrale che racchiuda nell'oblio e nella oscurità gli omicciattoli, che pretendono di essere i custodi della civiltà e gli araldi del progresso.

Premettiamo peraltro che ci è impossibile raccogliere qui tutte le testimonianze di dolore; raccogliamo solo le tante che bastano a far capire che il plebiscito di un lutto mondiale veramente c'è. Ed eccole:

Dal Governo inglese:

« Il Re ha ricevuto la notizia della morte del Papa con profondo dispiacere, e mi ordina di trasmettere a V. E. l'assicurazione della sua sincera sovrana simpatia. Sua Maestà conserverà sempre una grata memoria della sua recente visita a Sua Santità. »

Lansdowne

Segretario di S. M. Britannica per gli affari esteri.

Dalla Regina Madre Cristina di Spagna: « Profondamente commossa trasmesso a V. E. come a tutto il Sacro Collegio, le mie più sincere condoglianze per la perdita del venerato Pontefice Leone XIII che mi mostrò sempre un'affezione paterna di cui conserverò la più sacra memoria nel fondo del cuore. »

Maria Cristina.

Dalla Regina Madre di Portogallo e dal Duca di Oporto:

« Cardinale Oreglia — Vaticano. « La preghiamo di accettare le nostre più sentite condoglianze per la morte del Santo Padre; questa enorme perdita per tutta la cristianità del Santo e grande Leone XIII che tanto abbiamo ammirato e venerato, ci ha profondamente addolorati: i nostri riverenti saluti. »

Maria Pia — Alfonso Enrico Duca di Oporto.

Dall'Infanta Isabella di Spagna: « Cardinal Oreglia — Vaticano. « Pregho V. E. di accettare le mie condoglianze per la perdita che piange oggi la Chiesa Cattolica alla quale prendo una gran parte. »

Isabella di Borbone, Contessa di Girgenti.

Dal Principe James di Borbone: « Cardinal Oreglia — Vaticano. « Profondamente impressionato dalla gran perdita che il mondo cattolico ha fatto di Colui dal quale io riceveti la mia confermazione nella fede, prego Vostra Eminenza di voler trasmettere al Sacro Collegio le mie condoglianze più sincere. »

Principe James di Borbone.

Dal Duca di Parma: « Cardinal Rampolla — Vaticano. « Pregho V. E. di accettare le espressioni di viva condoglianza per la perdita del Gran Pontefice al quale V. E. era tanto affezionata e al quale vincoli di imperitura gratitudine ci hanno legato. »

Roberto.

Dal Principe Ludovico e Principessa Matilde di Sassonia Coburgo: « Addoloratissimi uniamo le nostre preghiere alle più sentite condoglianze. »

Principe Ludovico e Principessa Matilde di Sassonia Coburgo.

Dal Principe Reggente di Baviera: « Apprendo con emozione profondissima, che la Chiesa ha testé perduto il suo Capo Venerato. M'associo di cuore al Vostro giusto dolore, sig. Cardinale, che avete potuto per sì lungo tempo essere il degno interprete dei nobili e grandi disegni di Leone XIII. La bontà

paterna che il Santo Padre ha sempre avuta per la mia persona e per la Baviera, resterà eternamente impressa nel mio cuore. »

Luitpoldo.

Dal principe di Baden, da Karlsruhe: « Pregho V. E. di accettare le mie più sincere condoglianze per la grave perdita che il Sacro Collegio, la Chiesa e il mondo intero, hanno fatto e a cui io prendo parte di tutto cuore, ricordandomi con riconoscenza della grande bontà che il Papa Leone XIII ha voluto usar meco. »

Massimiliano, Principe di Baden.

Dalla contessa di Trani: « Pregho accettare le espressioni del più profondo dolore e condoglianza. »

Contessa di Trani.

Dalla Principessa Anna di Prussia Langravina d'Assia:

« Cardinale Oreglia — Vaticano. Vostra Eminenza degnarsi, lo spero, gradire la mia partecipazione al grande dolore della Chiesa cattolica. »

Principessa Anna di Prussia Langravina d'Assia.

Dai capitani reggenti la repubblica di S. Marino:

« I capitani reggenti la Repubblica hanno espresso telegraficamente le loro condoglianze al Vaticano per la morte di Leone XIII. »

Dal Presidente della Confederazione svizzera:

« Cardinale Oreglia — Vaticano. E' con profondo dolore che abbiamo appreso la morte di S. Santità Leone XIII accaduta il 20 corr. Il Consiglio Federale Svizzero prega V. E. di voler accogliere l'espressione del suo vivo rammarico per la gran perdita che la Chiesa Cattolica Romana ha ora fatta nella persona del Suo Capo Venerato. — In nome del Consiglio Federale Svizzero »

Il Presidente della Confederazione Deucher.

Dal Presidente della Repubblica del Brasile:

« Presento a V. E. e al Sacro Collegio a nome della Nazione Brasiliana e mio proprio, le più espressive condoglianze per la morte del S. P. Leone XIII. »

Rodriguez Alves Presidente.

Dal sig. Hay, sottosegretario per gli Affari esteri agli Stati Uniti:

« Il Presidente mi ordina di esprimere i suoi profondi sensi per la perdita che il mondo cristiano ha subito con la morte di Sua Santità Leone XIII. Col suo elevato carattere, la sua grande dottrina e la sua intelligente carità, Egli illustrò la sua sublime carica e rese il suo regno uno dei più lunghi nella storia della Chiesa cattolica. »

Dal Presidente della Repubblica Argentina:

« Presento a V. E. le più sincere condoglianze del mio Governo e del popolo Argentino per la morte del Venerabile a Savio Pontefice Leone XIII, che pone nel lutto la Chiesa Cattolica e commuove dolorosamente tutto l'Orbe Cristiano. »

Giulio Roca.

Presid. Rep. Argentina.

Dal Presidente della Repubblica del Chili:

« In nome del popolo e del Governo Cileni profondamente afflitti per la dolorosa notizia della morte di S. S. Leone XIII onore e gloria del cattolicesimo e dell'umanità, pel suo talento, saviezza e virtù, mando a V. E. l'omaggio della nostra più viva condoglianza e adesione. »

Germano Riesis, Presidente.

Dal Presidente delle Repubblica di Cuba:

« Il Presidente della Repubblica m'incarica di far giungere a V. E. l'espressione del suo più profondo rammarico per la morte del S. P. Leone XIII. »

Carlos de Zaldo Segretario di Stato.

Dal Governo di Bolivia: « A nome del Governo e del popolo Boliviano invio i sentimenti della mia sincera condoglianza per la morte del S. P. unendomi al dolore del mondo Cattolico. Villazon Ministro degli Affari Esteri ».

Dalla Repubblica di Costarica: « Cardinale Oreglia - Vaticano. In nome del signor Presidente di Costarica presento a V. E. e alla Chiesa l'attestato di sincera condoglianza. Il Ministro, Leonidas ».

Dal Governo del Perù: « Card. Oreglia - Vaticano. Accolga V. E. l'espressione del dolore del popolo e del Governo Peruviano per la morte del santo e saggio Leone XIII. Il Ministro degli Affari Esteri del Perù. ».

Dal Governo dell'Uruguay: « Il Governo dell'Uruguay presenta le sue sentite condoglianze per la morte del S. P. e incarica il suo ministro in Germania a portarsi a Roma per rappresentarlo ai funerali ».

Dal governo del Giappone: « Card. Oreglia - Vaticano. Tokio, 21. Il Governo Imperiale del Giappone presenta le sue sincere condoglianze all'occasione della morte di Sua Santità Leone XIII. Barone Komura ».

Dall'Australia: Il Governatore generale dell'Australia, Lord Tennyson, il Governatore Rawson ed il P. Ministro della Nuova Galles del Sud, Sae, espressero le loro condoglianze all'Arcivescovo di Sidney per la morte di Leone XIII. Sono state issate in segno di lutto le bandiere a mezz'asta.

Dal Presidente del Consiglio dei ministri di Romania: « Card. Oreglia - Vaticano. Prego V. E. di voler ricevere l'espressione dei sensi del dolore che io divido col mondo intero nell'occasione del lutto che ricopre la Santa Sede di Roma per la perdita del gran Papa Leone XIII, il quale per il suo alto sapere, per l'elevazione del suo spirito e per la grandezza della sua anima si è guadagnata durante una vita secolare ed un lungo Pontificato, la venerazione universale, mentre coi dolori nobilmente sopportati nell'ultima malattia ha eretto a se stesso monumentum aere perennius. Firmato: Dott. Sturdza Presidente del Consiglio dei Ministri di Romania ».

Dal Ministro degli esteri di Spagna: « All'Ambasciatore di Spagna Roma. Le loro Maestà, Real Famiglia e Governo provano il più profondo dolore per la morte di Sua Santità. Tutta la Spagna piangerà la perdita del Santo Padre il cui sapere e virtù gli avevano conquistato l'universale venerazione. Sua Maestà il Re si è recato in persona alla Nunziatura ad esprimere al Rappresentante Pontificio il suo vivissimo dolore. Porti ciò a conoscenza del decano del S. Collegio. Conte San Bernardo Ministro degli affari esteri. ».

Dal Ministro degli affari esteri del Belgio: « Al Ministro del Belgio presso la S. Sede. Il Re e il suo Governo hanno appreso con viva emozione la morte dell'Illustre e venerato Pontefice, vogliate rendervi presso il Cardinal Decano del S. Collegio l'interprete della profonda afflizione di Sua Maestà, dei miei colleghi e di me stesso. Il Ministro degli affari esteri Favereau ».

Dal Ministro degli Affari esteri di Monaco di Baviera: « Monaco di Baviera, 21. Mi permetta Vostra Eminenza di esprimerle le mie più profonde condoglianze in occasione della perdita crudele che ha colpito la Chiesa con la morte del venerato nostro Santo Padre. Paderwils Ministro degli Affari Esteri ».

Sua Eza il Co. Bülow, Cancelliere dell'Impero germanico: « Io prego V. E. di voler trasmettere all'alto Collegio dei Cardinali, come attuale rappresentante del Supremo Governo della Chiesa cattolica romana, la espressione delle mie cordialissime condoglianze per la morte di Sua Santità Leone XIII. Conte Bülow Cancelliere dell'Impero ».

Dal Governo ungherese: « Il Presidente del Consiglio, conte Khuen Héderváry, ha espresso al Pro-

Nunzio, Card. Taliani, perchè le partecipò al S. Collegio, le condoglianze del Governo ungherese per la morte di S. S. ».

Dal Presidente del Senato di Buenos-Ayres: « L'Incaricato d'affari della Repubblica Argentina presso la S. Sede ha ricevuto oggi dal Presidente del Senato di Buenos-Ayres un telegramma, con il quale gli si dà partecipazione che il Senato, all'annuncio della morte di S. S. Leone XIII si levò in piedi, e su proposta del Presidente D. Quirico Costa decise di togliere la seduta in segno di lutto ».

Dal Ministro degli affari esteri di San Salvador: « Cardinale Oreglia - Vaticano. Profondamente afflito per la scomparsa di S. Santità Leone XIII, ho l'onore di inviare a V. E. l'espressione di rammarico del mio Governo per la morte del Venerando Pontefice, il cui sapere e la cui virtù riconosce tutto l'Universo. Morales Ministro degli affari esteri ».

Dal Ministro degli affari esteri del Brasile: « Il Presidente della Repubblica, i suoi ministri ed il Brasile intero riceveranno col più profondo rammarico la notizia della morte del S. Padre Leone XIII. Il popolo brasiliano rimpiangerà ora l'affetto paterno con cui Sua Santità lo onorò sempre durante il suo lungo e glorioso Pontificato. Prego in special V. E. di accettare l'espressione dei miei sentimenti personali, e mi faccia il favore di trasmetterli all'Emo e Rev.mo Cardinale Camerlingo, ed al S. Collegio. Rio Branco. ».

E ora che avete letto queste testimonianze di sovrani e di governi - d'ogni civiltà, d'ogni religione e d'ogni nazione - leggete il Paese, il Friuli o l'Asino, che guaiscono come cani feriti.

L'INDENNIZZO CINESE alle Missioni Cattoliche italiane

Roma, 27. - E' noto che parte delle indennità che il Governo deve riscuotere ratealmente dal Governo cinese in dipendenza dell'intervento delle potenze in Cina, deve essere per circa 18 milioni, devoluta a compensare i danni subiti dalle missioni cattoliche italiane. Le quote di indennità spettanti alle missioni dovranno venire versate nel periodo di 39 anni; però il Governo ha aderito di metterle in grado di compiere una operazione finanziaria che dia loro la immediata disponibilità della somma necessaria.

Notizie italiane

Tumulto per la sospensione d'una festa. Catania, 27. - Ad Oderso essendo stata sospesa in causa dell'epidemia vaiuolosa la festa di S. Nicolò, la folla tumultuò tentando di sfondare la porta della chiesa. Elezione politica. Macerata, 26. - Elezione politica del collegio di S. Severino Marche. Votanti 2962 Ciappi min. 1437, Cola reppubbl. 1431 schede bianche 3, contestate e nulle 101 disperse 13. Ballottaggio.

Notizie estere

Violento temporale. Londra, 27. - Ieri si scatenò un violento temporale. Parecchie case in riva al Tamigi furono inondate, specie quelle ove si trovano gli uffici di alcuni giornali. Quelli domenicali uscirono tardi e vennero stampati in altre tipografie. Il giornale quotidiano Daily express, è uscito stamani, stampato esso pure da un'altra tipografia, essendo la sua ancora sotto acqua. La ferocia bianca. Nuova York, 27. - A Talville (Illinois) un negro avendo ucciso un bianco con un colpo da fuoco fu condotto in prigione. La folla ne spezzò le porte e si impadronì del negro uccidendolo a calci e ne bruciò il cadavere. Le gambe che sporgevano fuori del rogo furono tagliate a colpi d'ascia. La folla ritornò alla prigione e chiese la consegna di un altro negro, ma la polizia fece fuoco ferendo parecchie persone. Dimostrazioni a frati parenti. Marsiglia, 27. - A Marzagues la partenza dei frati del Sacro Cuore ha cagionato dimostrazioni in favore e contro i religiosi. Alcune pietre furono scagliate contro le vetture dei frati. Alcuni dimostranti furono feriti. Si verificò un leggero conflitto. Il matrimonio d'un arciduca. Londra, 27. - Telegrafano da Ginevra al Daily Chronicle: « Il matrimonio dell'ex-arciduca Leopoldo, fratello dell'Arciduchessa Luisa di Sassonia, con la signorina Adamovich ebbe luogo ieri di buon'ora a Veyrier, presso Ginevra. Il sindaco ha celebrato il matrimonio civile al Municipio, e gli sposi si sono quindi recati a piedi alla chiesa ».

DALLA PROVINCIA

Codroipo

Un anegato - Urge un provvedimento. Mi venne riferito che in quest'oggi a Varmo miseramente annegò un figlio decenne di certo Maor G. Batta, cocchiere del Co. Colloredo di Muscletto. Egli ch'era recato al cimitero con altri ragazzi per un funerale e poscia insieme con essi prese la stradella che conduce al Tagliamento per andarci a nuotare. Quando fu nell'acqua, forse colto da sincope fu travolto dalle onde. I suoi piccoli compagni gridarono aiuto ma nulla valse; fu estratto cadavere.

In pochi giorni qui abbiamo avuto parecchi investimenti di poveri vecchi con biciclette. E non sarebbe giusto che l'autorità municipale con opportuni provvedimenti ne regolasse la corsa per le vie del paese dove c'è sempre gente, specialmente ora che si frequente è il passaggio per qui di automobili, biciclette, motociclette?

Paularo

A Leone XIII. L'ufficiatura funebre al compianto Grandel Pontefice nella nostra Parrocchiale riuscì davvero imponente massime considerato il brevissimo tempo disponibile per i preparativi. L'adobbo a lutto, preparato appositamente era quanto di meglio si possa desiderare in qualsiasi centro d'importanza: nel mezzo della chiesa grandeggiava un vero mansoleo dall'ampio proporzioni terminato a piramide, decorato con fuituzza, opera dell'intelligente D. Antonio Nenis. In alto troneggiava il ritratto del Pontefice, e sull'urna internata nel vano e coperta del vessillo pontificio ripiegato, spiccavano le somme chiavi, la tiara e gli altri emblemi pontifici; a basso sui gradini molte le corone deposite. Al Municipio venne esposta la bandiera abbrunata e l'intero Consiglio Comunale con a capo l'on. sindaco sig. Pietro Fabiani con le altre notabilità paesane le scolaresche e gli insegnanti parteciparono ufficialmente ai funerali. Anche il comandante della 7. compagnia alpini qui di passaggio, gentilmente si prestò a render più solenne la funzione, mettendo a disposizione due interi plotoni e presenziando con vari ufficiali.

Degna di nota la messa da Requiem in Gregoriano a voci bianche con accompagnamento d'armonium, che per la prima volta alle vecchie cantilene stentoree, sostituita nella sua purezza il canto della chiesa anche in mezzo alle nostre montagne. Durante la messa lesse una breve ma patetica commemorazione il giovane D. Arturo Zanini rievocando la severa e dignitosa figura del Grande Trappassato: in ultimo il Rev.mo Parroco recitava commosso l'assoluzione al catafalco. In breve tutto fu grandioso: Paularo ha fatto l'impossibile per portare degnamente il proprio tributo di venerazione ed affetto al Sommo Gerarca; e a l'insieme contribuì assai a dare al popolo un'idea almeno della grandezza che irraggia dalla Suprema Spirituale autorità. Sei.

Pozzuolo del Friuli

Funerari onoranze a Leone XIII. Oggi coll'intervento delle autorità municipali, della R. Scuola d'agricoltura Sabatini con il Direttore, professori ed amministratore, dei maestri e scolaresca, dell'ufficiale delle RR. Poste, dei maggiori del paese, invitati dal Pievano, e di un popolo affollato si celebrarono solenni esequie al compianto Pontefice. Il vasto tempio era messo a profonda gramaglia; sul grandioso catafalco fra semprevdi e ceri spiccavano le insegne pontificali con la tiara, le chiavi e la croce papale intrecciata con maestose corone. La schola cantorum eseguì egregiamente la sublime e patetica messa a 4 voci del maestro Haller coll'emozionante Dies irae del Rossi, dopo della quale il Pievano tessè l'elogio funebre dell'Augusto Estinto con quella proprietà che gli è caratteristica.

I negozi e gli esercizi erano chiusi portando la scritta: Lutto mondiale. Sulla porta del tempio vedevasi il ritratto di S. S. velato con l'epigrafe: Fedeli nel lutto mondiale concordati a LEONE XIII grande Pontefice della carità e della unione dei popoli Padre tenerissimo dei credenti tributiamo l'omaggio della calda preghiera e del dolore

Preconico

A Leone XIII. La morte del Grande Pontefice che empì il mondo della sua mente e del suo cuore, produsse anche nel nostro paese impressione profonda, rammarico sentito. Le note dolenti delle campane ed il vessillo tricolore torreggiante dal palazzo Municipale, parlavano al cuore con parole funeste: Il padre dei popoli, degli operai, era morto! Oggi ebbe luogo la solenne commemorazione in onore del grande Pontefice. La chiesa era riccamente parata a lutto. In mezzo si ergeva solenne, imponente, in un trionfo di edera e di verde il maestoso catafalco. Nel centro di esso fra cortinaggi e fiori sopra copertina di velluto cremisi e seta gialla pompeggiava un magnifico trofeo dorato rappresentante gli emblemi del Pontificato.

Al basso del catafalco posava una magnifica e gigantesca corona di fiori freschi, dono della baronessa de Hiershell in omaggio al grande Leone XIII, per il quale la nobile donna si dichiarò ammiratrice. E' opera del giardiniere capo della villa Hiershell, signor Giovanni Pennati, il quale ci si rivelò vero artista nel genere.

Alla Messa solenne da Requiem, eseguita dalla Schola Cantorum del paese sotto la direzione di D. Antonio Vidali, assisteva il Sindaco De Lorenzo, il Segretario, la Giunta e il Consiglio in corpore. La baronessa Hiershell volle che tutto il suo personale in mise nero assistesse alle onoranze. Una folla addirittura di popolo concorse devota ed orante. Prima delle esequie s'innalzò il Parroco con forbite e toccanti parole rievocò la grande figura del Pontefice gigante, nella sua vita e nella sua malattia, lasciando in tutti una chiara idea dell'opera sociale di Leone XIII nel secolo in cui visse, ed un'idea grande del Pontificato Romano.

Và una lode speciale alla Baronessa de Hiershell la quale offrì il suo giardino ed i suoi giardinieri a disposizione del Parroco, nonchè sei torci perchè la commemorazione avesse e risciore solenne, come diffatti è riescito. Nino de Vito.

LEONE XIII E IL PAPATO

A proposito di un articolo di Gellio Cassi sul « Friuli ».

Di fronte ad un bravo giovine qual'è il Cassi, non c'è che da prendere la penna per indurlo a riflettere su ciò che ha scritto. Ed ha scritto con tanta incompetenza storica di impero, di Papato e di Leone XIII, giacchè anche questi oggi appartiene alla storia, che pare proprio in buona fede.

Eccovi, in sintesi, il pensiero del Cassi. Leone XIII fu « pauroso e nemico della libertà come dell'Italia risorta con questa a nazione »; accusa piena di ruggine e di polvere di strada, certo strana nella testa d'un giovine colto e superiore; poichè, e il Cassi lo dovrebbe sapere, nessuno fu meno pauroso di Leone XIII delle vere libertà conquistate dal progresso e dai popoli; non della intellettuale, spalancando alle scienze ed alle arti, quanto vietò pregiudizi o ragioni politiche avevano tenuto chiuso finora, alle indagini degli studiosi; codici, biblioteche, musei ecc.; promovendo nel Clero studi storici, filologici, artistici; incoraggiando ogni manifestazione scientifica, senza limite di partito, senza freno, se non il morale (e questo credo non dispaccia al Cassi) senza freno di leggi o di consigli.

Non fu nemico o pauroso della libertà politica, giacchè tutti sanno quanto gli stessero a cuore i diritti di tutti i popoli, santificandoli colla sua parola; redimeudo col più fine tutto politico, benchè lentamente, quelli conculcati nella Francia; spargendo lacrime su quelli profanati della Spagna; benedicendo quelli insorgenti di giovani popoli settentrionali. E nell'Italia? Ah è forse di questa che si mostrò nemico o pauroso! Già, con questa accusa si vuol risolvere la morta questione romana; ma, prescindendo da questa, è forse vero che Leone XIII fu nemico della libertà politica italiana? In altri termini, è vero che egli fu nemico dell'Italia una?.. Ma che! Furono nemici dell'Italia una, e Mazzini, e Garibaldi, e Cavallotti, e Bovio, e Zanardelli, sognando repubbliche, confederazioni, comuni ecc.?.. E nelle sciagure, nei dolori d'Italia s'è forse mostrato nemico Leone XIII? Senza ricordare vecchi e quasi obliati disastri settentrionali e meridionali; senza tornar sulle sanguinanti cose africane; senza rievocare le paurose scene del '98, alle quali assistette gemendo, ma senza recriminazioni; chi può chiamarlo nemico pensando al tanto male non fatto, alle tante vendette non prese, ai tanti guai evitati col silenzio; mentre gli era tanto facile il non subire, il vendicarsi, ricorrendo a quei mezzi che tutti non sanno?..

Non fu nemico o pauroso delle libertà economiche, quantunque il Cassi ci veda nella democrazia di Leone XIII, ed in tutto ciò che ne derivò come conseguenza solamente utilitarismo, opportunismo, e perfino la moda.

Noi, non come il Cassi, ci trattiamo dal giudicare le intenzioni degli uomini; guardiamo i fatti; e i fatti dichiarano in Leone XIII quanto nega il Cassi, cioè il suo amore alle conquiste economiche dei popoli, che sono al trar dei conti una nuova manifestazione di vera libertà. Dio giudichi il Pontefice per le sue intenzioni.

Ora di quali altre libertà fu nemico Leone XIII? O noi non le conosciamo e ce le dica il Cassi, od almeno faccia come tanti altri, creandone di nuove.

Ci spiace del resto che il Cassi rompa una lancia alla volgarità, insinuando nel suo articolo che le feste giubilari di Leone XIII non fossero altro che un richiamo di pinzocchere a Roma per impiorare forse una grazia, e che nulla si può dire ad onore del Pontefice defunto, tranne forse i fatti di Perugia.

Si contenta il Cassi ch'io mi limiti a dichiarare volgarità queste sue infrazioni? Chi è spassionato, ed i lettori lo sono, giudichi come si merita questo strappo alla storia ed alla creanza; non dico alla giustizia, perchè questa la faranno i posteri.

Finito deplorando che un ball'ingegno qual'è quello del Cassi ricorra a questi mezzucci di propaganda popolare; mezzucci sempre di moda, ma vietati e tristi. Latisana, 24 luglio 1903. Gasparutti.

L'insidia clericale

E' il titolo di un articolaccio comparso ieri nel Friuli. Questo nel numero di sabato aveva bistrattato il sindaco perchè... era intervenuto alla commemorazione di Leone XIII in Seminario, mentre doveva ancora una volta piegare il groppone davanti alla ferrea volontà di quei quattro fruttass (com'egli li chiama paternamente), che gli sono compagni nell'amministrazione comunale. Sa non che — a quanto ieri scrisse la Patria del Friuli — il sig. sindaco avrebbe mandato al Friuli e al Paese una lettera nella quale diceva l'animo suo. E frutto, forse, di quella lettera è l'articolaccio comparso ieri nel Friuli a difesa del sindaco — bistrattato sabato. L'articolaccio è questo che riportiamo a edificazione dei nostri lettori:

« In relazione al nostro commento di sabato siamo autorizzati — e quindi in dovere — a rilevare quanto segue: L'invito per l'intervento alla commemorazione papalina in Seminario fu diretto « al signor Michele Perissini e famiglia » — quindi ad personam, con carattere privato, non al Sindaco. Egli credette dunque di accettare, anche nel desiderio di udire la parola del prof. Ellero, del cui ingegno eletto aveva molto udito parlare; e di recarvisi — cosa che non si fa mai in funzioni ufficiali — con la signora.

Senonchè, vigilava — al solito — l'insidia pretesca. Arrivato nella sala, il sig. Perissini fu amabilmente violentato a sedersi... ove lo si voleva, accanto alla sedia — ancor vuota — riservata a Monsignore.

Quando il Perissini si accorse dello... amabilissimo tiro birbone, poteva, egli, senza sgarbatazza smodata, insorgere ed andarsene?

Così egli rimase — vittima della sua cortesia e buonafede — catturato dall'insidia — esposto in ostentazione come un campione delittuoso della democrazia papalina.

E l'anima pretesca, alle spalle del prigioniero, ghignava...

La morale della favola — che è poi storia veridica e vera — insegna che con le preterite non bisogna mai fare a confidenza... anche a costo di parere scortesi.

Fu cortesia con lui esser scortese canta il poeta ».

L'articolaccio andava a colpire il signor Domenico Franzil che accolse e accompagnò il sig. sindaco. Perciò egli portò al direttore del Friuli una risposta, che... non gli venne accettata. La risposta era questa che pubblichiamo noi:

Egregio prof. Mercatali.

Il primo articolo di cronaca cittadina del Friuli di ieri, intitolato in grossi caratteri, « l'insidia clericale » mi riguarda direttamente per la parte che ho avuto nel promuovere la commemorazione... papalina, come la chiama il suo giornale. Perciò tengo a dichiararle che io sono l'autore dell'insidia pretesca; io che ho amabilissimamente violentato l'on. M. Perissini a sedersi dove lo si voleva; io, che gli ho fatto l'amabilissimo tiro birbone, e che catturai insidiosamente la vittima della cortesia e della buona fede, esponendo il... prigioniero in ostentazione come un campione della democrazia papalina.

E sarei reo di tutto ciò semplicemente per aver usata quella cortesia che ero in obbligo di usare al signor Perissini accompagnandolo a sedere insieme alla sua gentile signora in posto distinto, come del resto, si accompagnava ogni altra persona a secondo della sua rispettabilità.

Non oso supporre che l'articolo del Friuli sia stato ispirato dal sig. Perissini né scritto da lei, egregio professore, perchè credo troppo nella serietà di loro signori. Né ad alcuno è lecito supporre che lei e il sig. Sindaco abbiano perduta in questa circostanza quella serenità d'animo, che altri troppo facilmente perdettero.

Le aggiungo poi che il titolo insidia clericale non mi pare appropriato al caso, anche perchè nessuno ha mai pensato né d'invitare, né d'accompagnare il sig. Perissini in forma ufficiale; né si è potuto dubitare che il sig. Sindaco, come persona, avesse a trovarsi a disagio in un posto distinto — sia pure accanto all'Arcivescovo.

Io dunque credo di poter riportare qui per mio conto la morale della favola che il Friuli di ieri pose a conclusione della sua insidia clericale: « Con certi sedicenti liberali non bisogna mai fare a confidenza... anche a costo di parer scortesi ».

Fu scortesia con lui essere cortese, canta il poeta.

Mi abbia con la dovuta considerazione Udine, 28 luglio 1903.

Domenico Franzil Presidente della Commissione per la commemorazione di Sua Santità Leone XIII.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO.

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificaione festè effettuata circa il peso ed il prezzo del pane di 1° qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificaione del marzo u. s.

Nell'occasione si ricorda ai fornai l'obbligo loro di indicare con appositi cartelli

il prezzo del pane tanto per ogni pezzo, come in ragione del peso per chilogramma (art. 114 Reg. Polizia Urbana).

Dal Municipio di Udine, 21 luglio 1903.

Il Sindaco M. PERISSINI

CITTA:

- 1. Barbetti-Pesante Paolina, via Villalta 74, prezzo giusta l'ultimo accertamento 45, prezzo odierno di 4 bina 60, peso odierno di 4 bina 1180, prezzo odierno ragguagliato a 1 chilogramma 50, differenza in più 0.05.
2. Cantoni Giuseppe, via P. Cacciani 17, id. 50, id. 60, id. 1220, id. 49, id. in meno 0.01.
3. Carnelutti-Cainero Anna, via Gemona 52, id. 44, id. 56, id. 1230, id. 45.5, id. in più 0.015.
4. Cavig Enrico, via Gemona 29, id. 44, id. 60, id. 1320, id. 45, id. 0.01.
5. Colussi Angelo, via Villalta 22, id. 47, id. 60, id. 1190, id. 50, id. 0.03.
6. Cooperativa ferroviaria, via Pozzo 40, id. 40, id. 40, id. 970, id. 41, id. 0.01.
7. Cremese Giuseppe, via Grazzano 20, id. 47, id. 56, id. 1140, id. 49, id. 0.02.
8. Cucchini Angelo, via E. Valvason 5, id. 47, id. 60, id. 1140, id. 52, id. 0.05.
9. Cucchini e Jogna, via Poscelle 60, id. 47, id. 60, id. 1160, id. 51, id. 0.04.
10. Faelutti Antonio, piazza M. Nuovo 10, id. 45, id. 60, id. 1300, id. 46, id. 0.01.
11. Farlani Giovanni Battista, via Aquilaja 63, id. 45, id. 60, id. 1250, id. 48, id. 0.03.
12. Giubiani Ferdinando, via Pracchiuso 43, id. 46, id. 60, id. 1260, id. 48, id. 0.02.
13. Lenisa Ottavio, via Cavour 5, id. 43, id. 56, id. 1150, id. 48.5, id. 0.055.
14. Ledole Giuseppe, via Pracchiuso 87, id. 45, id. 60, id. 1300, id. 46, id. 0.01.
15. Lucich Pietro, via Grazzano 102, id. 48, id. 60, id. 1220, id. 49, id. 0.01.
16. Molin-Pradel Giacomo, via Bartolini 8, id. 50, id. 60, id. 1240, id. 48, id. 0.02.
17. Passero-Morassi Angelica, via Ronchi 81, id. 44, id. 56, id. 1170, id. 48, id. 0.04.
18. Peer Domenico, via Cavour 12, id. 47, id. 60, id. 1250, id. 48, id. 0.01.
19. Pittini Vincenzo, via Manin 9, id. 47, id. 64, id. 1350, id. 47.
20. Pozzi Lucia, via F. Mantica 15, id. 44, id. 60, id. 1290, id. 46, id. 0.02.
21. Pravisani-Querincig Teresa, piazza delle Erbe 2, id. 47, id. 60, id. 1200, id. 50, id. 0.03.
22. Taisch Claudio, via Palladio 1, id. 44, id. 60, id. 1280, id. 47, id. 0.03.
23. Tonutti Cromazio, via Grazzano 9, id. 45, id. 56, id. 1230, id. 45.5, id. 0.005.
NEL SUBURBIO E FRAZIONI:
24. Basandella Pietro, Suburbio Grazzano id. 42, id. 60, id. 1300, id. 46, id. 0.04.
25. D'Este Bugnera Luigia Chiavris, id. 47, id. 56, id. 1210, id. 47.
26. Dominissini Massimo, Cussignacco, id. —, id. 80, id. 1820, id. 44, id. —.
Le farine adoperate nella confezione del pane cittadino sono di buona qualità.
In confronto della verifica eseguita nel marzo p. p., si riscontra in generale, oltre all'aumento di prezzo, anche un peggioramento nella lavorazione e nella cottura del pane.
E' in vendita in questo Comune, a mezzo di rivenditori ambulanti, pane proveniente dal forno rurale di Remanzacco. La qualità è buona e il prezzo si aggira sui 43 centesimi al chilogramma, (cent. 20 alla bina).

Per un contegno inqualificabile. Riceviamo una lettera, con la quale ci si domanda perchè nulla diciamo sul contegno scorrettissimo del Paese e del Friuli nella luttuosa circostanza della morte di Leone XIII, rimpianto da tutto il mondo. Rispondiamo. E' questo il caso in cui bisogna molto compatire. I redattori di quei due giornali hanno perduto la testa dopo la sentenza, che assolveva il Giornale di Udine. E tale è tanta è la loro rabbia, che la sfogano poi adesso — per non iscoppiare — contro i clericali, contro i liberali, contro i militari, contro... un Papa testè defunto, contro i suoi funerali; e vanno — o restano? — in bestia perchè suonano le campane perchè... non suona la musica. Attraversano — i poveretti — una crisi morbosa; durante la quale — convenite — non si può chiamarli responsabili. Compatiamoli dunque; il tempo farà ragione su di loro. Intanto Papoteschi mondiale a Leone XIII, anche fatta senza di loro — anzi appunto perchè fatta senza di loro — non poteva essere più solenne e più commovente.

Il telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 29, s. Marta v.

Fiere e mercati della provincia

Mercoledì 29, Montegilano.

Pei funerali di Leone XIII

Quando — tre anni or sono — si celebravano nelle varie chiese le messe funebri per l'anima di re Umberto, i liberali erano solleciti a preparare busti e ritratti del povero re da collocarsi avanti il catafalco. Naturalmente ciò venne, da chi ne aveva il diritto e il dovere, proibito. E tale proibizione, ricordiamo, venne presa come un'ingiuria alla memoria del re da coloro i quali non sanno valutare

la liturgia cattolica e che quindi protestano anche quando si lasciano alla porta delle chiese le bandiere non benedette.

A questo riguardo, ora è bene avvertire, che le disposizioni liturgiche sono tassative in proposito, e sono sancite tanto per un popolano quanto per un re, tanto per un semplice prete di campagna, quanto per un vescovo o papa.

Quindi collocare ai piedi o sopra il catafalco il busto o il ritratto del papa in occasione dei funerali che di questi giorni nelle varie chiese si fanno, è cosa contraria alla sacra liturgia, la quale ne riprova anche l'uso (Rescript. 30 aprile 1896). Parimenti è proibito collocare, come in qualche sito usati, sopra il catafalco il baldacchino (S. R. C. 4 iun. 1879).

La parrocchia di S. Giorgio M. per Leone XIII.

Sopra la porta esterna della chiesa era posta la seguente epigrafe:

Preghiamo concordi la pace e la gloria dei santi A LEONE XIII che in venticinque anni di pontificato spese la sua potente energia a vantaggio della chiesa della civiltà a sollievo degli umili a promuovere ogni nobile impresa riscuotendo l'ammirazione del mondo intero. n. li 2 marzo 1810 m. li 20 luglio 1903.

La chiesa era messa tutta a lutto, specialmente il coro ed il catafalco davanti al quale dominava un quadro di Leone XIII messo a lutto, sopra una grandiosa corona con la scritta « le figlie di Maria a Leone XIII ». Il tutto era distribuito con gusto fine, con cui si addobbare il bravo cappellano D. Adolfo Dughero.

Dopo la Messa funebre ascese il pulpito il Rmo parr. D. Eugenio Bianchini, il quale, caldo dell'ammirazione che profondamente sente per il grande Pontefice, riandando le opere principali del suo pontificato con evidenza di colorito dimostrò che nelle opere del Papa vi fu un concorso superiore, un concorso divino, per concludere alla divina istituzione del Capo della Chiesa. Piacque soprattutto il tratto in cui descrisse Bismark di fronte al Papa, moderno indomabile Attila di fronte a Leone M. Dopo la commemorazione si cantarono l'esequie e finì la mesta funzione lasciando in tutti un ricordo imperituro.

Un parrocchiano.

Esposizione.

Il dono della Regina Madre.

Il senatore di Prampiero ha ricevuto ieri un telegramma da Stupinigi della marches di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre, con preghiera di comunicarlo alla signorina Ida Pecile, presidente della Commissione per la mostra speciale di floricoltura, frutticoltura, ecc., ecc.

Il telegramma annuncia che il dono destinato dalla Regina Margherita per la mostra di floricoltura consiste in un orologio d'oro, che venne già spedito al senatore conte comm. A. di Prampiero.

Come abbiamo già annunciato S. M. la Regina Elena ha donato, per la medesima Mostra speciale, una medaglia d'oro.

Per la nostra Esposizione regionale.

Per favorire il concorso del pubblico alla Esposizione predetta viene accordata la validità di giorni cinque ai biglietti di andata-ritorno a tariffa normale distribuiti per Udine nel periodo dal 1 Agosto al 30 Settembre p. v. dalle Stazioni delle linee Cividale-Portogruaro e S. Giorgio Nogaro-Cervignano-Monfalcone.

Nel giorni festivi, compresi nello stesso periodo di tempo, saranno distribuiti dalle seguenti Stazioni speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto per Udine con validità per il ritorno limitata al giorno della distribuzione.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno festivi per Udine non compresa la tassa di bollo, per le seguenti stazioni:

Table with 2 columns: Station name and Price. Includes Cividale I. classe L. 1.95, II. cl. 1.45, III. cl. 0.95; Monfalcone I. cl. 1.55, II. cl. 1.15, III. cl. 0.75; Remanzacco I. cl. 1.35, II. cl. 1.05, III. cl. 0.65; Rignano I. cl. 1.35, II. cl. 1.05, III. cl. 0.65; S. Maria la Longa I. cl. 1.65, II. cl. 1.25, III. cl. 0.85; Palmanova I. cl. 1.95, II. cl. 1.45, III. cl. 0.95; S. Giorgio Nogaro I. cl. 2.65, II. cl. 2.05, III. cl. 1.35; Torre di Zuino I. cl. 2.90, II. cl. 2.30, III. cl. 1.50; Muzzana I. cl. 3.00, II. cl. 2.35, III. cl. 1.55; Palazzolo I. cl. 3.45, II. cl. 2.65, III. cl. 1.75; Latisana I. cl. 3.95, II. cl. 2.95, III. cl. 1.95; Fossalta I. cl. 4.35, II. cl. 3.25, III. cl. 2.15; Portogruaro I. cl. 4.55, II. cl. 3.75, III. cl. 2.45.

Avvertenze

I sopraindicati biglietti festivi di andata-ritorno non sono validi coi treni diretti fatta eccezione di quelli distribuiti dalla Stazione di Torre di Zuino per i quali viene ammesso il percorso coi treni diretti sulla tratta Torre di Zuino-S. Giorgio Nogaro.

Sentenza cassata.

La Corte di Cassazione di Roma ha cassato la sentenza della corte d'Assise di Udine, che condannava certo Mazz'bis a dieci anni di reclusione, per violenza carnale. Il processo si terrà nuovamente presso la Corte di Treviso.

Tombola.

Nel giorno 15 agosto alle ore 16.30 in Piazza V. E. si estrarrà a scopo di beneficenza la solita tombola annuale. I premi sono i seguenti: Cinquina L. 200, prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400. Il prezzo della cartella sarà di lira una.

Circolo Verdi.

Il Circolo Verdi invita i soci al concerto vocale e strumentale che si darà la sera del 30 luglio corr.

L'attrattiva principale di esso è — come si rileva dal programma che si dà qui sotto — il bozzetto musicale del maestro Silvio Negri. (L'autore assisterà alla rappresentazione).

La parte del soprano sarà sostenuta dalla distinta signorina Dezorzi, quella del tenore dal signor Catalano; ambidue gli artisti, che vengono espressamente da Trieste, si prestano gentilmente. L'orchestra mandolinistica sarà composta dai soci dilettanti del Circolo, e la parte del coro è affidata alla Società Corale Udinese, che gentilmente concorre coll'opera propria.

Programma.

- 1. S. Negri: Spagna (Orchestra di mandolini).
2. Componimenti poetici dialettali detti dal socio signor Caneva Aristide:
Prohusion
a) El morsego del can
b) El venditor de peri coti
c) Per una insioladura de scarpe
d) L'amaro de Udine
e) Le noze de sior Piero (brindisi)
f) Sior Piero... papà!
g) La loteria provincial.
3. S. Negri: Rosa mistica (Orchestra di mandolini).
4. S. Negri: A. Posilipo, bozzetto musicale in un atto.
Personaggi: Nannella (soprano), signorina Dezorzi — Tonio (tenore), sig. Catalano — Cero di pescatori, Società Corale Udinese — (Orchestra di mandolini).
Maestro direttore e concertatore: L. Pistorelli.

Metida bozzoli 1903.

La Camera di commercio di Udine: Visto il regolamento 6 aprile 1900; Vista le operazioni e le risultanze delle pubbliche pesa di Castion di Strada, Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Udine; Visto l'operato della Commissione provinciale; Determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli:

Table with 2 columns: Location and Price. Includes Gialli ed incrociati gialli L. 3.803; Castion di Strada Kg. 5957.600, media 3.948, per L. 23.559.11; Pordenone Kg. 2112.250, media 3.686, per L. 7786.44; S. Vito al Tagliamento Kg. 2830.300, media 3.648, per L. 10.327.17; Udine Kg. 2220.900, media 3.705, per L. 8229.30; Totale K. 13121.050, per L. 49.902.02.

Un'assemblea dei ferrovieri.

Domenica passata, una settantina circa di ferrovieri si riunirono alla Camera del lavoro per discutere sul memoriale del Riscatto Ferroviario da presentarsi al Governo circa l'esercizio delle ferrovie. I convenuti dopo ampia discussione votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Udine riuniti in assemblea per esaminare il memoriale che il Riscatto Ferroviario intende presentare al Governo discutendo sul sistema ferroviario in rapporto agli interessi della classe ed alla economia nazionale, affermano la imprescindibile necessità dell'esercizio autonomo per conto dello Stato, come avviamento alle grandi cooperative ferroviarie, che senza distinzione di tendenza da tutti i compagni si intensifichi la propaganda ed il movimento fra tutti i proletari d'Italia per conseguire lo scopo ».

Venne eletto a delegato della lega il ferroviere Panesi il quale è partito ieri alla volta di Milano per assistere alla assemblea che si terrà oggi colà.

Alla adunanza intervenne anche il segretario della camera del lavoro Barbui che portò l'adesione della commissione esecutiva.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 27 luglio 1903

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Rendita 5 0/0 L. 102.27; 4 1/2 0/0 L. 101.12; 3 1/2 0/0 L. 100.51; 3 0/0 L. 72.75.

Banca d'Italia Azioni.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Ferrovie Meridionali L. 1034.50; Ferrovie Mediterranee L. 691.50; Ferrov. Udine-Pontebba L. 502.—; Meridionali L. 355.25; Mediterranee 4 0/0 L. 508.—; Italiane 3 0/0 L. 355.—; Città di Roma (4 0/0 oro) L. 515.50.

Cartelle.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 507.50; Cassa r., Milano 4 0/0 L. 516.50; Ist. Ital. Roma 4 0/0 L. 518.50; Ist. Ital. Roma 4 0/0 L. 508.50; Cassa r., Milano 4 1/2 0/0 L. 521.—.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Location and Price. Includes Francia (oro) L. 100.01; Londra (sterline) L. 25.13; Germania (marchi) L. 123.28; Austria (corone) L. 104.98; Pietroburgo (rubli) L. 265.50; Rumania (lei) L. 98.66; Nuova York (dollari) L. 51.7; Turchia (lire turchie) L. 22.71.

Tiro a segno.

Domani mattina dalle ore 7 alle 8 1/2 prima e seconda lezione per i richiamati della classe 1879.

Suo. Rdoardo Maruzzi Direttore resp.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumafuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Signorina istrutta conoscendo bene francese cerca in Udine camera in famiglia ricambiando con lezioni ad ore. — Rivolgersi alla redazione.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Ri ceve dalle 8 alle 18 —

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Voiete la Salute??

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. - MILANO.

AVVISO AL CLERO. Visitando l'Esposizione di Udine è cosa utile non dimenticare la ricca mostra che presenta la premiata Fonderia ed officina in metalli di Giovanni Bottacin di Venezia.

AVVISO AL CLERO. Distinto giovane organista, maestro di banda e canto cerca posto. Armonium a tre registri con timbro di voce sufficiente per chiesa, cedesi a modico prezzo. Per informazioni rivolgersi al M. R. Parroco di Carlino.

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI. Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti). Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della

Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTO-CINQUANTAMILA senza Serie o Categorie. I premi sono:

MILLECINQUECENTO

per l'importo di Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri. Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria

Via della Prefettura N. 11.

AVVISO ai molto reverendi parroci

Distinto giovane organista, maestro di banda e canto cerca posto.

Armonium a tre registri con timbro di voce sufficiente per chiesa, cedesi a modico prezzo.

Per informazioni rivolgersi al M. R. Parroco di Carlino.

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI. Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti). Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Percelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco
UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.15	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.30	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	Cividale Udine	
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.06	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste			
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste			
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12	10.40	S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15	19.46	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57	22.16	M. 10.30 M. 14.24	15.50
D. 8. —	11.28	M. 9. —	12.55	Udine Venezia			
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	S. Giorgio Venezia			
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 13.16 M. 14.36	18.30	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.30 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15			
				Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35			
				Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.25 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55			
				Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45			
				(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.			

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

*** Fabbrica ombrelli e ombrellini. ***

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

*** PREZZI MODICISSIMI ***

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine
Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristì in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.
Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Domenico Raiser & Figlio
Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori a per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stoffe, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche a broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.